

Io comincio per invitare l'onorevole ministro Gadda a leggerle, e i miei colleghi della Camera a prenderne cognizione, perchè essi vedano se dal mio lato, o dal lato dell'onorevole ministro Gadda, stia la ragione.

PRESIDENTE. Io debbo osservare che, quando si domanda l'urgenza di una petizione, non si può entrare nel merito della medesima, e tanto meno se ne potrebbe dar lettura, poichè deve anzitutto passare all'esame della Giunta.

Per motivi di salute il deputato Omar chiede un congedo di cinque giorni; il deputato Pellegrini di dodici; il deputato Sprovieri di dieci; i deputati Monti Francesco, Concini e Rasponi di quindici.

Il deputato Fabris, per affari di famiglia, domanda un congedo di quindici giorni.

Il deputato Arrigossi, per affari d'ufficio, chiede un congedo di otto giorni.

(Cotesti congedi sono accordati.)

L'onorevole Mussi chiede di rivolgere al presidente del Consiglio, ministro per l'interno, una semplice interrogazione, a forma dell'articolo 69 del regolamento, sugli arresti eseguiti in Milano il 25 luglio corrente.

Quando sarà presente l'onorevole presidente del Consiglio, lo interrogherò se e quando intenda di rispondere a quest'interrogazione.

PROPOSIZIONE DEI DEPUTATI FAMBRI E BRENNA SULLA CONCLUSIONE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUI FATTI DELLA REGIA COINTERESSATA.

FAMBRI. Domando la parola sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FAMBRI. Or fanno quasi quattro mesi io ebbi l'onore di deporre sul banco della Presidenza, a nome mio e dei miei due colleghi ed amici Brenna e Civinini, una domanda formale affinchè fosse fissato un giorno per la discussione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta sui fatti della Regia cointeressata.

Quella domanda era nostro diritto e dovere di fare, come era diritto e dovere della Camera di ottemperarvi. La cosa era secondo lo spirito e la lettera della legge per la quale era stata decretata e nominata una Commissione d'inchiesta col mandato di inquirere fatti e proporre conclusioni alla Camera.

Io devo rendere ai miei avversari questa giustizia, che non una sola voce tra loro è sorta a combattere la nostra domanda, a contestare il nostro diritto.

L'onorevole presidente del Consiglio è però sorto lui e, facendo un quadro della situazione morale ed economica del paese in quel momento, ha fatto appello al nostro patriottismo affinchè non si mettesse ostacolo alcuno al rinvio della discussione dopo la votazione dei provvedimenti finanziari.

Protestando sì, ma pure abbiamo dovuto rassegnarci

ad una proposta, la quale veniva approvata ad unanimità da tutte le parti della Camera.

Ora i provvedimenti finanziari sono stati votati, ed io ho l'onore nuovamente di deporre sul banco della Presidenza la seguente domanda:

« In ordine alla deliberazione adottata dalla Camera nella seduta del 4 aprile decorso, i sottoscritti pregano l'onorevole presidente della Camera a voler porre all'ordine del giorno di una delle prossime sedute la discussione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta sui fatti relativi alla Regia cointeressata dei tabacchi. »

PRESIDENTE. Fo osservare all'onorevole Fambri che la Camera ha ieri determinato il suo ordine del giorno nel senso che innanzitutto debbano essere discusse le convenzioni sulle ferrovie, e quindi il progetto di legge sulla leva.

Se la Camera crederà derogare all'ordine del giorno che ha già stabilito, il presidente, ottempererà alle deliberazioni che sarà per prendere.

FAMBRI. Prima di tutto faccio osservare all'onorevole presidente che la deliberazione del 4 aprile è antecedente alla deliberazione di ieri, e, per conseguenza, ha una precedenza di fatto; in secondo luogo gli farò osservare che sarebbe sempre possibile di dedicare una seduta mattinata o notturna speciale a quest'importante argomento.

PRESIDENTE. Le fo osservare, onorevole Fambri, che se ieri, quando la Camera ha stabilito il suo ordine del giorno, qualcheduno avesse fatta la mozione che si derogasse alla precedente deliberazione, forse se ne sarebbe tenuto conto; la Camera è sempre padrona di derogarvi.

Del resto, io non intendo di determinare l'ordine del giorno della Camera su quest'argomento, soltanto avverto che è stato stabilito, come ho detto, ed io sono pronto ad obbedire al voto della Camera.

NICOTERA. Domando la parola.

FAMBRI. Onorevole presidente, la prego osservare che ieri la seduta è finita alle ore 7, e che sarebbe stato impossibile di muovere parola, perchè, tra le altre cose, man mano che i deputati rispondevano all'appello nominale, se ne andavano. Avrei parlato alla sola lettera Z.

PRESIDENTE. Le fo notare che l'ordine del giorno fu stabilito in principio di seduta dopo lunga discussione; se allora, come dissi, fosse sorto alcuno a fare osservazioni, la Camera avrebbe potuto tenerne conto.

PLUTINO AGOSTINO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Del resto ben si comprende come io non possa neanche in questa questione fare una proposta alla Camera; io sono per obbedire a' suoi ordini.

FAMBRI. Farei preghiera che si consultasse la Camera.

BRENNA. Domando la parola.

Io domando formalmente che sia consultata la Camera sulla mozione Fambri.